



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione Nazionale Arci Servizio Civile ASC APS - SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Associazione Laboratorio Zen Insieme – SU00020G72

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Riqualifichiamo il nostro territorio: beni comuni e partecipazione.

5) *Titolo del progetto (*)*

Accorciamo le distanze

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
Codifica: E06

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

L'APS Laboratorio Zen Insieme opera dal 1988 nel quartiere ZEN2 di Palermo. Lo ZEN amministrativamente non può essere definito un "quartiere", poiché, a seguito del decentramento amministrativo affrontato per la prima volta nel 1976 e in Sicilia con la legge regionale 48/91, vengono aboliti i quartieri e istituite le circoscrizioni. Torna però utile utilizzare ancora questo concetto perché rispetto all'intorno urbano il quartiere (diviso storicamente in 2 zone, ZEN 1 e ZEN 2) si caratterizza come un sistema sociale autonomo e ben definito, dove vengono riproposti in piccolo, gli schemi organizzativi che regolano l'intera società urbana.

L'approccio agli interventi di riqualificazione, ha seguito una logica top-down, causando effetti di rigetto da parte della comunità insediata. L'incompletezza, quindi, i tanti vuoti urbani costituiscono uno dei temi centrali per gli interventi nel quartiere e ha contribuito a generare fenomeni di esclusione sociale, vulnerabilità sociale e materiale diffusa. Analizzando i dati ufficiali raccolti dall'ISTAT lo ZEN conta circa 22.000 abitanti, con il più alto indice di vulnerabilità sociale e materiale della città (18.8%) sebbene non esista un computo certo. A fronte di una percentuale cittadina del 7,3% di famiglie con potenziale disagio economico, allo ZEN si registra una percentuale del 21,5% in detta condizione. La popolazione mostra una struttura con un'alta percentuale di soggetti in età lavorativa, un peso poco accentuato di anziani e, proporzionalmente, più rilevante di giovani e bambini da 0 a 14 anni (dati forniti dagli uffici della VII circoscrizione del comune di Palermo).

Lo ZEN presenta inoltre una popolazione tra 15 e 34 anni pari al 30,33% e, in particolare, il 34,1% di popolazione tra i 15 e i 29 anni di NEET. La condizione di particolare isolamento e l'aggravarsi della crisi economica ed occupazionale hanno incrementato attività illegali che alimentano precoci forme di devianze minorili e alti tassi di dispersione scolastica. Il tasso di disoccupazione è del 51% che sale al 79,3% tra i giovani (fonte: ultimo repertorio statistico del Comune di Palermo, 2016).

Numerosi sono i minori provenienti dallo ZEN 1 e dallo ZEN 2 con percorsi penali in atto. A fronte di una quota di analfabetismo attestata, all'interno dell'intero comune di Palermo, sul 2,2% della popolazione, nel quartiere San Filippo Neri (attuale denominazione toponomastica

dello ZEN, zona espansione nord) si attesta su un valore del 5,4% (Fonte: Piano di Riqualficazione Urbana presentato dal Comune di Palermo, 2017).

Da quattro decenni il quartiere, è al centro del dibattito politico e sociale legato alla città di Palermo, tanto da divenire in tempi rapidi il luogo più famigerato della città, simbolo del degrado delle periferie e del fallimento di una politica urbanistica di vecchia data.

Gli abitanti del quartiere hanno sviluppato nel tempo forme di disistima, depressione, mancanza di fiducia che si traduce in forme di immobilismo culturale e/o di aggressività sociale, impotenza e/o introversione. Questa realtà mortificata tende ad impedire la piena valorizzazione di potenzialità culturali e professionali.

Il quartiere si ritrova a dover fare i conti con una circolarità deteriorante che vede la povertà come motore che porta all'esclusione sociale, la quale genera ineluttabilmente atteggiamenti e comportamenti a rischio, che chiudono il cerchio rafforzando e generando a cascata nuova povertà.

L'attività di contrasto alle povertà a cui il progetto vuole contribuire nasce dalla consolidata esperienza sulle politiche attive dell'ente attuatore, operando per fornire strumenti e opportunità in un territorio caratterizzato da forti deprivazioni. L'impoverimento porta ad una progressiva perdita di fiducia nelle proprie capacità, a vedere restringersi la rete di relazioni sociali e ad aumentare l'incapacità di esprimersi e far valere il proprio punto di vista. L'associazione ha quindi scelto di operare mediante percorsi personalizzati di inclusione volti ad accompagnare nella crescita e, nel caso delle giovani madri, nella cura dei propri figli, favorendo l'empowerment e la capacità di essere risorsa per gli altri, sostenendo chi vive in questo contesto periferico e ad alto rischio di esclusione sociale. Il progetto contribuirà al raggiungimento di uno degli obiettivi statutari dell'ente attuatore: scardinare uno schema che riproduce povertà favorendo l'innalzamento dei tassi di inclusione sociale.

Con questo progetto si tende a soddisfare alcuni degli obiettivi dell'agenda 2030 (Obiettivo 4,11):

- assicurare il benessere per tutti attraverso la promozione della “buona salute” come fattore determinante per il benessere delle stesse comunità.
- Fornire un'opportunità di apprendimento per tutti tramite azioni di integrazione sociale ed educazione inclusiva.
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili tramite lo sviluppo della cultura del volontariato tra i giovani, e di azioni di cittadinanza attiva per intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

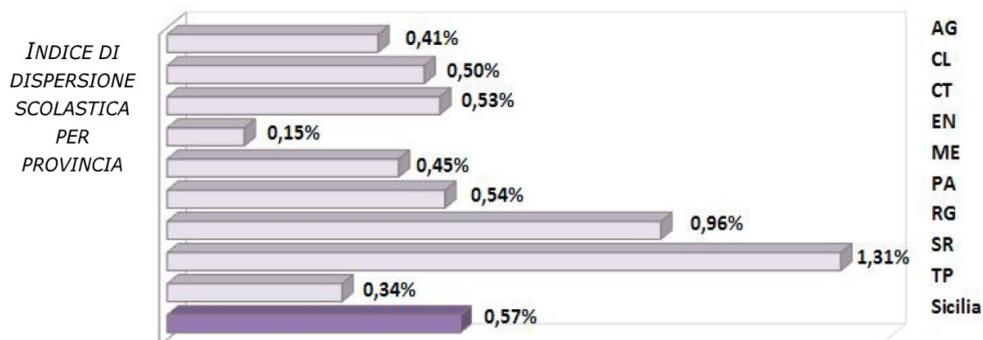
Per questo motivo occorre partire dai giovani del quartiere affinché possano generare legami

che avvicinino sia loro che le proprie famiglie ad un contesto caratterizzato dal principio di legalità. Attraverso la solidarietà e la valorizzazione dei beni comuni si vuole agire per scardinare pregiudizi e raggiungere un'educazione inclusiva e di qualità per tutti gli abitanti del quartiere. Con tale progetto, pertanto, si parte dall'analisi del contrasto alla dispersione scolastica e dal bisogno di avviare i giovani verso attività di volontariato extracurricolari.

A tal proposito è utile mostrare alcuni dati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia che ci forniscono dati di maggior dettaglio sull'area di intervento, scelta alla precedente voce 6, per il progetto di servizio civile:

FENOMENOLOGIE DISPERSIONE SCOLASTICA PER L'A.S. 2017/18

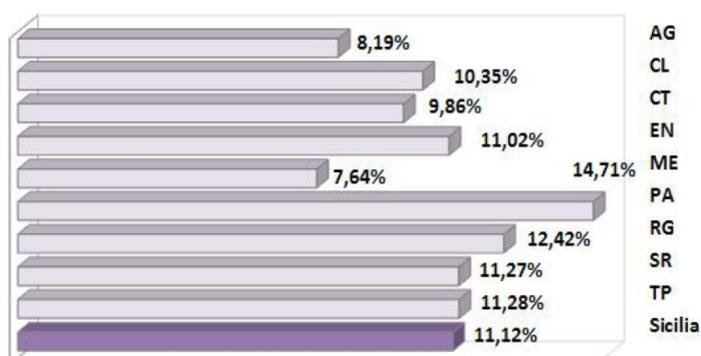
Scuola Primaria					
	Evasori	Abbandoni	Non assolvimento obbligo istruzione	Non ammessi	Indice Dispersione Scolastica
Agrigento	21	8	1	54	0,41%
Caltanissetta	16	3	0	39	0,50%
Catania	113	55	5	102	0,53%
Enna	4	1	0	6	0,15%
Messina	27	34	0	53	0,45%
Palermo	112	46	4	157	0,54%
Ragusa	26	28	0	91	0,96%
Siracusa	127	9	19	69	1,31%
Trapani	4	10	1	47	0,34%
Sicilia	450	194	30	618	0,57%



Scuola secondaria di II grado

	Evasori	Abbandoni	Non assolvimento obbligo istruzione	Alunni con anno scolastico non convalidato per le assenze	Non ammessi Non licenziati	Indice Dispersione Scolastica
Agrigento	11	308	188	416	516	8,19%
Caltanissetta	44	105	86	447	590	10,35%
Catania	187	662	361	776	2.473	9,86%
Enna	17	41	141	159	355	11,02%
Messina	32	224	125	542	904	7,64%
Palermo	209	989	427	2.231	3.378	14,71%
Ragusa	49	127	98	277	1.211	12,42%
Siracusa	33	176	63	473	934	11,27%
Trapani	16	258	127	933	1.091	11,28%
Sicilia	598	2.890	1.616	6.254	11.452	11,12%

INDICE DI
DISPERSIONE
SCOLASTICA PER
PROVINCIA



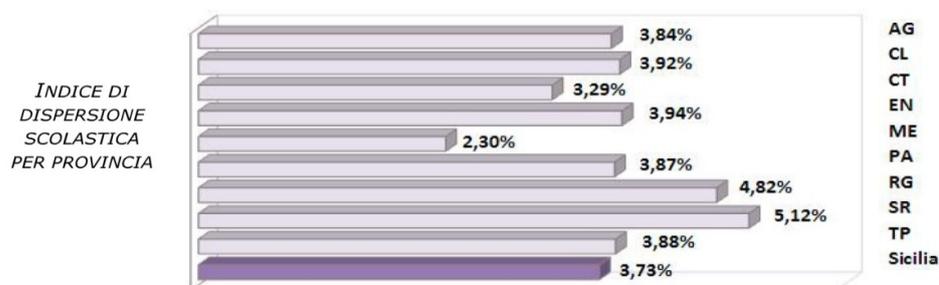
Fonte: Rilevazione dati Osservatorio sulla dispersione scolastica USR Sicilia a.s. 2017/18

Nota:

Evasori	Alunni iscritti ma che non hanno mai frequentato.
Abbandoni	Alunni iscritti che hanno interrotto la frequenza in corso d'anno.
Non assolvimento obbligo istruzione	Alunni non frequentanti che hanno compiuto 16 anni e che non hanno assolto l'obbligo di istruzione.
Alunni con anno scolastico non convalidato per le assenze	Alunni che non hanno frequentato il numero minimo di giorni previsti dall'art. 11 del D.lgs. 59/2004 e art. 14 del DPR 122/2009 per la validità dell'anno scolastico.
Non ammessi – Non licenziati	Alunni che non sono stati ammessi all'anno di corso successivo, o all'esame conclusivo del ciclo di studio, o non hanno superato l'esame.
Alunni dispersi	Somma degli alunni iscritti evasori, abbandoni, ritirati/prosciolti, con anno scolastico non convalidato per le assenze, non ammessi/non licenziati.
Indice Dispersione Scolastica	Incidenza degli "alunni dispersi" sul totale degli alunni iscritti.

Scuola secondaria di I grado

	Evasori	Abbandoni	Non assolvimento obbligo istruzione	Alunni con anno scolastico non convalidato per le assenze	Non ammessi Non licenziati	Indice Dispersione Scolastica
Agrigento	17	104	20	172	192	3,84%
Caltanissetta	33	22	20	103	150	3,92%
Catania	118	120	83	260	533	3,29%
Enna	9	8	3	60	105	3,94%
Messina	36	52	32	110	151	2,30%
Palermo	99	171	110	480	673	3,87%
Ragusa	41	41	45	140	227	4,82%
Siracusa	114	71	60	147	212	5,12%
Trapani	11	49	23	201	216	3,88%
Sicilia	478	638	396	1.673	2.459	3,73%



Da tale contesto si evidenziano le criticità, elencate in tabella, che fanno da focus per il nostro operato, nonché gli indicatori su cui concentriamo l'attenzione dell'associazione per contribuire ad un miglioramento del contesto socio-economico-culturale dentro cui operiamo:

Criticità su cui s'intende intervenire	Indicatore di contesto
Alto tasso di dispersione scolastica	Minori segnalati dell'associazione coinvolti nelle attività

Alto tasso giovani NEET	giovani che grazie al lavoro dell'associazione rientrano in percorsi formativi
Alto tasso di analfabetismo	famiglie che partecipano alle attività offerte dall'ente attuatore per aiutarle nei percorsi scolastici dei loro figli
Alto indice di povertà educativa (IPE)	N. di minori che partecipano ad attività ricreative e culturali extra curricolari

7.2) Destinatari del progetto (*)

<p>Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 35 Bambini dai 0 ai 6 anni, anche inviati dai servizi sociali o sanitari (consultori, pediatri e medici di base, ASP) e tutti gli attori del territorio attivi nel contrasto della povertà; - 60 Donne con figli 0-6 che vivono in condizioni di disagio socio-economico, socio-emotivo; - 100 bambini e adolescenti compresi nella fascia di età 6 - 16 anni che vivono in situazione di emarginazione, isolamento, disagio, deprivazione di opportunità educative e sociali. <p>Beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie dei target sopra descritti; - la comunità educante (scuola, insegnanti etc.).

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "accorciamo le distanze" contribuirà alla realizzazione del programma operando specificamente sull'aree prioritarie di intervento dettate dal Decreto Ministeriale n.166 del 12/11/2019 del MLPS, attraverso lo sviluppo di relazioni sane all'interno di aree periferiche disagiate che possano alimentare processi di corresponsabilità, solidarietà e integrazione sociale. Tramite questa strategia, si vogliono attenzionare i bisogni dei minori, che si trovano in una situazione di fragilità, con un metodo di apprendimento che faccia leva su modelli culturali non violenti e che abbia come fine ultimo il successo scolastico.

Per questo motivo, l'**Obiettivo generale** del progetto è **contribuire a contrastare la povertà educativa degli abitanti del quartiere Zen di Palermo**. In questo modo si vuole stimolare la creazione di legami sociali dentro un quartiere disgregato e disagiato attraverso un'educazione inclusiva.

Pertanto si tende a farlo attraverso **2 piani di intervento**:

1. favorire il successo scolastico dei minori del quartiere che vivono in situazione di fragilità sociale, culturale ed economica;
2. promuovere le occasioni di partecipazione dei minori ad attività culturali e ricreative

extra curricolari		
Criticità	Indicatori Ex ante	Indicatori ex post
Alto tasso di dispersione scolastica	40 minori a bassa scolarizzazione che frequentano il Punto Luce	Incremento di 15%-20%
Alto tasso giovani NEET	25 giovani che partecipano alle attività di animazione ed educazione programmate dall'associazione	Incremento del 15%
Alto tasso di analfabetismo	30 famiglie partecipano alle attività formative proposte dall'associazione	Incremento del 10%-15%
Alto indice di povertà educativa (IPE)	30 minori partecipano ad attività ricreative e culturali extra curricolari	Incremento di 15%-20%

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Piano di intervento 1. favorire il successo scolastico dei minori del quartiere che vivono in situazione di fragilità sociale, culturale ed economica;

Azione 1.1 potenziare l'attività di accompagnamento allo studio presso il Punto Luce, stimolando l'apprendimento creativo

Attività 1.1.1 attività di accompagnamento allo studio strutturata per fasce d'età (dai 6 ai 10 anni e dagli 11 ai 16 anni) e ciascuna suddivisa poi in piccoli gruppi omogenei per età e difficoltà scolastiche, così che educatori e operatori volontari possano incidere in maniera funzionale, affiancando i bambini e i ragazzi non solo nel mero svolgimento dei compiti ma sviluppando e potenziando un adeguato metodo di studio che permetta il recupero delle lacune scolastiche.

Attività 1.1.2 l'attività di accompagnamento allo studio prevedrà, in accordo con le scuole di riferimento, la costruzione di percorsi individualizzati per bambini e ragazzi con B.E.S. così da favorire il loro apprendimento e garantire il loro successo scolastico attraverso specifiche strategie didattiche (cooperative learning, problem solving...) misure compensative (tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, registratore, computer con software specifici) e dispensative (evitare la lettura ad alta voce, lo studio a memoria, l'uso dei vocabolari cartacei, la scrittura in corsivo...). L'attività si terrà due volte a settimana e sarà condotta da un'operatrice esperta, coadiuvata da operatori volontari, che supporterà i bambini e i ragazzi con B.E.S. nello svolgimento dei compiti scolastici e nella strutturazione di un metodo di studio adeguato alle loro difficoltà.

Azione 1.2 Strutturare un percorso formativo di recupero in favore di alunni pluriripetenti e a rischio dispersione scolastica.

Attività 1.2.1 l'attività di accompagnamento allo studio prevedrà l'organizzazione di

un percorso formativo a cui potranno prendere parte ragazzi a rischio dispersione scolastica e per cui le famiglie richiederanno il ritiro formalizzato. Due pomeriggi a settimana un educatore, supportato da operatori volontari, preparerà adeguatamente i ragazzi che ne faranno richiesta al conseguimento della terza media.

Azione 1.3 rafforzare il lavoro di rete con le scuole del territorio, i servizi sociali territoriali e le famiglie nell'ottica di un'azione educativa e formativa congiunta.

Attività 1.3.1 incontri periodici di un educatore o del coordinatore e degli operatori volontari con le scuole, i servizi sociali e le famiglie al fine di definire una presa in carico integrata del minore frequentante le attività e monitorarne l'andamento ed eventualmente apportare i necessari correttivi. Tali incontri permetteranno anche di affrontare tematiche legate al tema delle dipendenze (uso di sostanze stupefacenti o abuso di alcool).

Le azioni e le attività descritte fino adesso vengono realizzate in stretta collaborazione con:

-l'ICS Leonardo Sciascia, che segnala eventuali drop out o casi problematici e con il quale vengono strutturati percorsi educativi condivisi;

- l'osservatorio di area distretto 13 per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo nell'ottica del lavoro di rete per la prevenzione della dispersione scolastica, consente all'ente attuatore di prendere parte agli incontri che organizza periodicamente con tutti gli attori territoriali che lavorano con i minori e segnala eventuali casi di minori che necessitano interventi più specifici;

- l'Unità Organizzativa Servizio Sociale di Comunità - VII Circoscrizione si occupa della segnalazione di eventuali minori da prendere in carico in maniera integrata e della realizzazione degli incontri periodici di monitoraggio dei casi

Azione 1.4 incentivare lo sport e l'attività motoria promuovendo sani stili di vita per agganciare i ragazzi in dispersione scolastica

Attività 1.4.1 allenamenti di calcetto e di basket condotti da due esperti e da operatori volontari.

Attività 1.4.2 attività motoria, intesa come esercizi di riscaldamento e a corpo libero, giochi ad ostacoli e percorsi a tempo ed esercizi tecnici. Sarà condotta da un operatore sportivo e da operatori volontari.

Attività 1.4.3 laboratorio di cucina condotto da un'operatrice e da operatori volontari, e permetterà di realizzare cibi nutrienti ed equilibrati con materie prime a basso costo e raccolte dall'orto situato nel cortile esterno del Punto Luce e gestito dai minori.

Piano di intervento 2: promuovere le occasioni di partecipazione dei minori ad attività culturali e ricreative extra curricolari al fine di stimolare percorsi di cittadinanza attiva ed incentivare processi di inclusione e di valorizzazione della diversità.

Azione 2.1 rafforzare l'educazione alla lettura nella Biblioteca "Giufà" presso in nostro centro

Attività 2.1.1 I laboratori di lettura ad alta voce, di narrazione e scrittura creativa saranno condotti da un'operatrice esperta e da operatori volontari. I laboratori consentiranno di consolidare la lettura in età scolare attraverso percorsi di narrazione e di auto-narrazione finalizzate alla comprensione e al rispetto di sé stessi e dell'altro e di fornire un sostanzioso contributo all'interno dell'esperienza scolastica ed educativa.

Attività 2.1.2 costituzione di un gruppo di minori, supervisionato da un educatore e da operatori volontari, che si riunisce una volta a settimana per la gestione della biblioteca: gestione prestiti, riallocazione libri, aggiornamento inventario, catalogazione e applicazione del regolamento della biblioteca.

Questa azione è svolta in collaborazione con il centro Antiviolenza Le Onde che organizza letture e momenti di sensibilizzazione con focus sull'educazione alle differenze di genere e la violenza sulle donne.

Azione 2.2 Promuovere la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi

Attività 2.2.1 laboratorio artistico articolato secondo due declinazioni: arte visiva urbana e architettura paesaggistica condotto da operatori esperti in materia e operatori volontari. Il laboratorio permetterà di supportare e rafforzare il lavoro di rigenerazione urbana che l'Associazione porta avanti da molti anni e che ha coinvolto tantissimi bambini e ragazzi.

Attività 2.2.2 laboratorio di musica che sarà condotto da un esperto e da operatori volontari. Il laboratorio avrà una declinazione musicoterapica, così da stimolare bambini e ragazzi non solo sul piano tecnico e pedagogico ma anche su quello psicosociale, operando un intervento diretto rispetto a problematiche di tipo emotivo, relazionale e comportamentale (tipiche soprattutto dei minori in dispersione scolastica).

Attività 2.2.3 laboratorio di fotografia, condotto da un fotografo esperto in fotoreportage e operatori volontari. I ragazzi saranno impegnati nella produzione di documentazione visiva su temi di cronaca o attualità, così da mettere in connessione eventi e fenomeni del mondo contemporaneo con il proprio territorio.

Attività 2.2.4 corso di danza come linguaggio alternativo per esprimere se stessi e propri conflitti ed per entrare in relazione con l'altro sarà condotto da un'insegnante di danza e da operatori volontari.

Attività 2.2.5 laboratorio di manualità e creatività durante il quale bambini e ragazzi saranno stimolati ad esprimere la propria creatività e le proprie capacità manuali nella realizzazione di oggetti con materiali da riciclo, nell'ulteriore promozione del rispetto per l'ambiente. Questa attività è svolta in collaborazione con l'associazione In Medias Res.

Azione 2.3 rafforzare gli interventi educativi del Centro Estivo

Attività 2.3.1 il centro estivo sarà realizzato dalla metà di giugno alla metà di settembre prevedrà attività di animazione del territorio sia all'interno del PL ma anche nei cortili dei palazzi, al campetto e al giardino. Saranno organizzati: animazione socioculturale, attività sportive e ricreative, laboratori di manipolazione e giardinaggio, laboratori creativo-artistici, attività di rigenerazione urbana e cineforum all'aperto. Sarà, inoltre, organizzato un servizio per portare al mare bambini e ragazzi. Le diverse attività proveranno a coniugare l'aspetto ludico a quello educativo del rispetto, della condivisione e collaborazione, della tolleranza e accettazione della diversità e nel rispetto delle disabilità, e della sana competizione.

Questa attività saranno organizzate e realizzate in collaborazione con altri enti partner locali dell'ente attuatore: l'associazione Lievito e Emmaus collaboreranno per realizzare nel quartiere attività di animazione socio culturale e ludico-ricreative durante il periodo estivo. In particolare sarà un valore aggiunto la presenza dei giovani volontari di Emmaus, provenienti da diversi Paesi del mondo, con cui gli utenti potranno confrontarsi e condividere esperienze differenti.

Inoltre, la cooperativa Orto Capovolto si occupa di programmare e realizzare in collaborazione con l'ente attuatore attività di rigenerazione urbana. Nello specifico la gestione e manutenzione dell'orto Zen2 che sorge nel cortile della nostra sede e il Giardino Planetario in via Primo Carnera.

Azione 2.4 promuovere la conoscenza della città di Palermo e di altre realtà sociali, culturali, artistiche

Attività 2.4.1 si prevede la partecipazione dei minori, accompagnati dagli educatori e da operatori volontari, a spettacoli teatrali, mostre fotografiche, visite a monumenti e musei, gite, eventi e manifestazioni, nell'ottica di favorire l'ampliamento degli

orizzonti, il confronto con altre realtà, lo sviluppo di cultura.

Nella realizzazione di questa azione e delle attività connesse l'associazione Bayti Baytik così come il centro anti violenza Le Onde sono coinvolte nel co-organizzare momenti preparatori a manifestazioni a cui ogni anno si aderisce ed eventi in quartiere in cui coinvolgere minori e famiglie.

Azioni trasversali al tutto il progetto e che contribuiranno in maniera indiretta al raggiungimento degli obiettivi prefissati sono quelle di coordinamento, preparazione, e diffusione dei risultati.

L'azione di coordinamento consisterà nel mantenere le relazioni tra tutti gli enti e tutte le varie tipologie di operatori coinvolti a vario titolo nella realizzazione del progetto.

La preparazione consisterà nella creazione di tutti i materiali utili alla formazione degli operatori di SCU e di tutti i materiali utili per lo svolgimento del loro servizio.

La fase di diffusione dei risultati attraverserà tutto il progetto, dalla pubblicazione del bando al racconto sui canali social dell'associazione della realizzazione del progetto. Con la realizzazione e pubblicazione di una video intervista sull'esperienza degli operatori volontari.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Piano di intervento 1: favorire il successo scolastico dei minori del quartiere che vivono in situazione di fragilità sociale, culturale ed economica												
Attività 1.1.1 Accompagnamento allo studio	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 1.1.2 Percorso bambini con BES	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 1.2.1 Percorso bambini in dispersione	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 1.3. 1 Incontri di rete	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 1.4.1 Allenamenti di calcetto e basket	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 1.4.2 Attività motoria	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 1.4.3 Laboratorio di cucina	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Piano di intervento 2: promuovere le occasioni di partecipazione dei minori ad attività culturali e ricreative extra curricolari al fine di stimolare percorsi di cittadinanza attiva ed incentivare processi di inclusione e di valorizzazione della diversità.												
Attività 2.1.1 Laboratori di lettura ad alta voce	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 2.1.2 Gestione biblioteca	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 2.2.1 Laboratorio artistico	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 2.2.2 Laboratorio di musica	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 2.2.3 Laboratorio di fotografia	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 2.2.4 Laboratorio di danza	X	X	X	X	X				X	X	X	X

Attività 2.2.5 Laboratorio di manualità e creatività	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività 2.3.1 Attività centro estivo						X	X	X				
Attività 2.4.1 Partecipazione ad eventi culturali	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Attività trasversali												
Coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Preparazione	X	X	X									
Diffusione dei risultati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	X											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				X	X							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							X	X				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	X											
Attività di rendicontazione programma/progetti											X	X
Formazione Specifica	X	X	X									
Formazione Generale	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio operatori volontari		X				X	X			X	X	
Monitoraggio OLP										X	X	

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Azione	Attività	Ruolo
Azione 1.1	Attività 1.1.1 Attività 1.1.2	Supporto agli educatori nella programmazione e nell'organizzazione dell'attività di accompagnamento allo studio e sostegno ai minori durante i gruppi di studio Supporto all'operatrice esperta nella programmazione di interventi specifici per minori BES e collaborazione con la coordinatrice per la definizione di piani individualizzati per minori BES
Azione 1.2	Attività 1.2.1 Attività 1.2.2	Supporto agli educatori nella programmazione e realizzazione di un percorso formativo per ragazzi in dispersione scolastica, per cui le famiglie richiederanno il ritiro formalizzato
Azione 1.3	Attività 1.3.1	Affiancamento della coordinatrice e/o dell'educatore durante gli incontri di rete con scuole e servizi sociali e nei colloqui con le famiglie
Azione 1.4	Attività 1.4.1 Attività 1.4.2 Attività 1.4.3	Affiancamento degli esperti durante gli allenamenti presso il campo sportivo Affiancamento dell'operatore sportivo durante l'attività motoria Supporto nella gestione del laboratorio di cucina
Azione 2.1	Attività 2.1.1 Attività 2.1.2	Supporto nella gestione dei laboratori di lettura e nella formazione e supervisione del gruppo di minori che si occuperà della gestione della biblioteca
Azione 2.2	Attività 2.2.1 Attività 2.2.2 Attività 2.2.3 Attività 2.2.4 Attività 2.2.5	Supporto all'esperto durante il laboratorio artistico Supporto al laboratorio di musica per i minori Affiancamento dell'esperto di fotografia durante il laboratorio di fotografia per i ragazzi Supporto alla realizzazione del corso di danza Supporto all'attività di manualità e creatività
Azione 2.3	Attività 2.3.1	Supporto agli educatori e alla coordinatrice nella programmazione e nella realizzazione delle attività del Centro Estivo
Azione 2.4	Attività 2.4.1	Affiancare gli educatori durante le visite, le uscite e la partecipazione ad eventi e manifestazioni
Azioni trasversali	Coordinamento Preparazione Diffusione dei risultati	Gli operatori volontari saranno coinvolti attivamente, ove possibile, in tutte le fasi trasversali del progetto. Le loro necessità e volontà saranno tenute in considerazione. In particolare, affiancati dal nostro SMM, saranno i diretti creatori dei contenuti della diffusione dei risultati del progetto.

In generale, gli operatori volontari in SCU selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi del progetto.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

--

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Coordinatore (psicologa, con esperienza pluriennale nella gestione di progetti in quartieri a rischio marginalità)	Programmazione, organizzazione e monitoraggio di tutte le attività. Gestione delle relazioni con scuole e i servizi sociali e con le famiglie
1	Educatore (laureata in scienze della comunicazione, con esperienza in realizzazione di attività contro la povertà educativa)	Gestione e realizzazione dell'attività di accompagnamento allo studio in tutte le sue declinazioni (Attività 1.1.1 1.2.1 1.3.1)
1	Animatore territoriale (diplomato all'ISEF, esperto in attività sportive)	Programmare e gestire le discipline sportive e l'attività motoria (Attività 1.4.1 1.4.2)
1	Educatrice (laureata in sociologia, esperta in lettura e narrazione)	Condurre i laboratori di lettura e supervisione al gruppo di minori che gestirà la biblioteca (Attività 2.1.1 2.1.2)
1	Architetto (laureato in architettura, esperto in rigenerazione urbana)	Programmare e gestire il laboratorio artistico (Attività 2.2.1)
1	Educatore (laureato al DAMS, esperto in musicoterapia)	Programmare e gestire il laboratorio di musica (Attività 2.2.2)
1	Fotografa (laureata in Conservazione dei Beni Culturali ed ha frequentato vari corsi di fotografia)	Programmare e gestire il laboratorio di fotografia (Attività 2.2.3)
1	Insegnante di danza (diplomata al liceo coreutico, con esperienza pluriennale nella gestione di gruppi)	Programmare e gestire il corso di danza (Attività 2.2.4)
1	Educatore (diplomato al liceo psicopedagogico, esperto in manualità e creatività)	Programmare e gestire il laboratorio di manualità e creatività (Attività 2.2.5)
1	Social Media Manager (laureato in storia contemporanea con esperienza pluriennale nella comunicazione del no-profit)	Diffusione dei risultati di progetto.

Tutto lo staff contribuirà nella programmazione e realizzazione delle azione 2.3/2.4 all'attività

trasversale di preparazione e delle relative attività.

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Ambiente/Attività	Risorse tecniche e strumentali	Attinenza con le attività
Ufficio	N.2 Postazioni di lavoro	Incontri di staff/coordinamento
	N.2 computer	
	N.2 stampanti scanner	
	N. 1 modem e switch per avere connessione in tutto il centro	
	N. 2 scrivanie	
	N.3 scaffali	
	N. 1 cassetiera	
	N. 1 cellulare di servizio	
	N. 1 condizionatore	
	N. 7 sedie	
Aula studio 1	N. 1 bagno	Accompagnamento allo studio
	N. 6 banchi	
	N.24 sedie	
	N. 1 scaffale	
	N. 24 sedie	
	N. 1 parete effetto lavagna	
	N. 1 condizionatore	
Aula studio 2	N.1 ripostiglio con 2 scaffali	Accompagnamento allo studio
	N. 1 bagno	
	N. 5 banchi	
	N. 20 sedie	
	N. 1 parete effetto lavagna	
	N. 1 condizionatore	
	N. 2 scaffali	
Salone grande	N.1 ripostiglio	Attività ricreative
	N. 7 tavoli	
	N. 36 sedie pieghevoli	
	N.9 scaffali con enciclopedie, dizionari e libri di testo per ogni ordine e grado di scuola	
	N. 2 lavagne a fogli mobili	
Biblioteca	N. 12 scaffali a tetto	Rafforzare l'educazione alla lettura
	N. 4 scaffali	
	N. 11 scaffali piccoli	
	N. 2 tavoli bassi	
	N. 2 tavoli	
	N. 7 sedie	
	N. 20 sedioline di legno	

	N. 1 condizionatore		
	N. 1 postazione PC		
	N. 1 ripostiglio con uno scaffale		
	N. 5000 volumi (letteratura per bambini, adolescenti e adulti)		
Aula multimediale	N. 2 postazioni PC	Promuovere la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi	
	N. 4 tablet		
	N. 1 stampante/scanner		
	N. 2 proiettori		
	N. 1 pc portatile		
	N. 1 telo proiezione		
	N. 2 casse da pc		
	N. 1 stereo		
	N. 1 reflex		
	N. 4 compatte		
Aula musica	N. 1 batteria	Promuovere la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi	
	N. 1 basso		
	N. 1 chitarra classica		
	N. 1 chitarra elettrica		
	N. 7 bongo		
	N. 1 strumentario Orff-Schulwerk		
	N. 1 tastiera		
	N. 2 casse		
	N. 1 mixer		
	N. 4 microfoni		
	N. 1 scaffale		
	N. 2 sedie		
Cucina	N. 1 piano cottura		Laboratorio di cucina
	N. 1 forno		
	N. 2 lavabi		
	N. 1 frigorifero		
	N. 2 piani di lavoro		
	N. 1 tavolo		
	N. 6 sedie		
	N. 20 contenitori di plastica varie misure		
	pentolame		
	posate		
	N. 4 piccoli elettrodomestici		
	stoviglie varie		
	N. 1 ripostiglio con lavatrice e lavatoio		
Salone grande dotato di ripostiglio per l'attrezzatura sportiva	N. 1 scaffale	Sport e attività motoria	
	N. 20 palloni di basket		
	N. 15 palloni da calcio		
	N. 3 palloni da pallavolo		

N. 10 aste
N. 40 cinesini
N. 30 coni
N. 6 racchette da ping pong
N. 6 palline da ping pong
N. 10 palline da tennis
N. 8 corde
N. 30 materassini
N. 4 racchette da badminton
N. 6 volani
N. 4 racchette da tennis

Materiali di cancelleria per ufficio: toner, cartucce, risme di carta, quadernoni, carpette, carpettoni, penne, matite gomme, forbici, spillatici, evidenziatori, pennarelli, mascherine trasparenti, fogli colorati

10) Eventuali particolari condizioni e obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

La formazione generale e specifica è obbligatoria, pertanto gli operatori volontari in SCU non potranno usufruire di permessi in tali giornate. Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati ed gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto.

Gli operatori volontari in SCU avranno l'obbligo di usufruire dei permessi, se necessario, in occasione della chiusura della sede per un massimo di 10 giorni nell'arco dei dodici mesi di servizio.

E' possibile prevedere l'impiego degli/delle operatori/trici volontari /e in SCU anche in giorni festivi con orario continuato. Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

Tutti gli operatori volontari in SCU avranno l'obbligo di sottoscrivere e partecipare ad una breve formazione curata dall'Ente attuatore sulla CSP (Child Safeguarding Policy), la policy di tutela dei minori, ai fini di tutela dei minori prevista dalla legge.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Presupposto essenziale per arrivare alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato dell'ente, del progetto e del settore d'intervento del progetto, oltre che della storia e normativa del Servizio Civile e del Terzo Settore. Ai candidati è chiesto di riconoscersi nello spirito e nella prassi dell'associazione che trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana sul pieno rispetto della dimensione umana, culturale e spirituale della persona principi che caratterizzano l'agire sociale del nostro ente.

Saranno considerati titoli preferenziali ove del caso:

- titolo di studio di scuola media superiore;
 - esperienze documentate nel settore di intervento del progetto;
 - titoli attinenti all'area di intervento del progetto;
 - competenze in ambito informatico e di comunicazione.

Il candidato deve essere disponibile ad organizzare i propri giorni di riposo considerando l'eventuale partecipazione ad eventi connessi alle attività che potrebbero richiedere la presenza nel fine settimana.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Associazione in Medias Res C.F. 96100860228	No profit	L'Associazione, che ha come scopo la promozione dell'informazione libera ed indipendente sui temi di ambiente, società ed economia, tramite la creazione, produzione, distribuzione e diffusione di attività culturali e sociali utilizzando tutte le metodiche di tipo giornalistico, editoriale ed artistico, collaborerà al progetto supportando le attività del laboratorio di manualità e creatività. così come delineato nel box 9.1, Attività 2.2.5
Associazione Lievito Onlus C.F. 97180730828	No profit	L'associazione, occupandosi di sostegno scolastico e di attività ludico-ricreative per bambini ed adolescenti del quartiere Zen2, si rende disponibile a strutturare dei percorsi condivisi nell'ottica di fornire quante più opportunità formative ai minori che vivono in quartiere, così come delineato nel box 9.1, Attività 2.3.1
Associazione Bayty Baytik C.F. 97235600828	No profit	L'associazione, operando in quartiere da diversi anni attraverso l'educativa di strada, si rende disponibile a promuovere e co-organizzare momenti preparatori a manifestazioni a cui ogni anno aderiamo ed eventi in quartiere in cui coinvolgere minori e famiglie, secondo quanto previsto dal box 9.1, Attività 2.4.1

<p>Associazione Emmaus Palermo Onlus C.F. 97311940825</p>	<p>No profit</p>	<p>L'associazione, che si occupa di promozione del volontariato attraverso i campi di lavoro estivi orientati alla promozione sociale tramite attività di animazione sociale e condivisione nella sofferenza, si rende disponibile a inviare un gruppo di giovani volontari che, per due settimane durante la realizzazione del Centro Estivo, si occuperanno di animazione socioculturale (dalla giocoleria alle arti circensi, dal workshop di manipolazione ai giochi di gruppo) secondo quanto previsto dal box 9.1, Attività 2.3.1</p>
<p>Centro Antiviolenza Le Onde Onlus C.F. 97140990827</p>	<p>No profit</p>	<p>L'associazione supporterà il progetto organizzando dei laboratori di lettura, descritti nel box 9.1, Attività 2.1.2 con focus sull'educazione alle differenze e dei momenti di sensibilizzazione e di preparazione alle manifestazioni contro la violenza maschile sulle donne a cui parteciperanno i ragazzi e le ragazze frequentanti le attività, come previsto nel box 9.1, Attività 2.4.1</p>
<p>Cooperativa Orto Capovolto P.I. 06395340828</p>	<p>No profit</p>	<p>La cooperativa, occupandosi di orti urbani, collaborerà alla realizzazione del progetto supportando tutte le attività di rigenerazione urbana, nello specifico la gestione e manutenzione dell'orto Zen2 che sorge nel cortile della nostra sede e il Giardino Planetario in via Primo Carnera, così come indicato nel box 9.1, Attività 2.3.1</p>
<p>I.C.S. Leonardo Sciascia c.m. PAIC87004-cod-unico UFH90U</p>	<p>Ente pubblico</p>	<p>La scuola, con cui abbiamo avviato una stretta collaborazione, si impegnerà a strutturare percorsi educativi condivisi per i minori in dispersione scolastica e/o BES che potranno frequentare le nostre attività di supporto scolastico come si evince dal box 9.1, Attività 1.1.2., e ci segnalerà eventuali drop out con cui sarà necessario definire un percorso di preparazione agli esami di licenza media, come descritto nel box 9.1, Attività 1.2.1</p>
<p>Osservatorio di area distretto 13 per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo</p>	<p>Ente pubblico</p>	<p>L'Osservatorio, nell'ottica del lavoro di rete per la prevenzione della dispersione scolastica, ci consentirà di prendere parte agli incontri che organizza periodicamente con tutti gli attori territoriali che lavorano con i minori e ci</p>

		segnalerà eventuali casi di minori che necessitano interventi più specifici, come descritto nel box 9.1, Attività 1.3.1
Unità Organizzativa Servizio Sociale di Comunità - VII Circoscrizione	Ente pubblico	Il Servizio Sociale territoriale collaborerà alla realizzazione delle attività attraverso la segnalazione di eventuali minori da prendere in carico in maniera integrata e gli incontri periodici di monitoraggio dei casi, come previsto nel box 9.1, Attività 1.3.1.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

La formazione generale sarà realizzata presso Arci Servizio Civile Sicilia, via Carlo Rao, 16 – Palermo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede dell'ente attuatore. Via Costante Girardengo 18-20, 90146 Palermo.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.

- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCU sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCU, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale 	8 ore

<p>- D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport"</p> <p>con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità • Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali • Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori</p>	<p>2 ore</p>

<p>volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo 1: Presentazione del progetto e del gruppo di lavoro	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle strutture dove si svolgerà il servizio; • Conoscenza degli strumenti operativi per attuare il progetto di intervento; • Io e gli altri; • Il gruppo come risorsa; • Gli enti presenti sul territorio- Metodologie del lavoro in rete; • Elementi di gestione di database e di condivisione di strumenti. 	8
Modulo 2 : Il contesto socio-economico	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto socio-economico del territorio o le problematiche afferenti . Interventi di prevenzione e la risocializzazione; • Cos'è la povertà educativa? Cause e conseguenze di un fenomeno in espansione . Analisi e soluzioni per il fenomeno. Possibilità di prevenzione e sostegno; • La resilienza educativa. • Il supporto scolastico. Elementi di didattica e metodologie di apprendimento 	8
Modulo 3 : Elementi di storia urbana	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Periferia e periferie nelle città Italiane ed Europee. • Nozioni sulla storia dello sviluppo urbano della città di Palermo. • Dinamiche di mobilità urbana e zonizzazione a Palermo nel secondo dopoguerra. 	8

<ul style="list-style-type: none"> • Politiche della casa e movimenti a Palermo e nell'Italia del secondo dopoguerra. • Il popolamento dello Zen, occupazione o deportazione? 	
Modulo 4 : Imparare la cittadinanza attiva in contesti urbani degradati	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La cittadinanza attiva: significato e azioni; • Conoscere e rispettare il territorio: l'ambiente come spazio di condivisione di valori ed educazione al senso civico; • La riqualificazione urbana come strumento di coesione sociale; • Il welfare generativo e la progettazione partecipata 	8
Modulo 5 : L'animazione, l'aggregazione e l'attività ludico-ricreativa	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le forme di disagio nei minori e nei giovani • Assistenza culturale e educativa ai soggetti a rischio • La comunicazione verbale e non verbale e i giovani a rischio • Elementi di "Child Safeguarding Policy": il fenomeno dell'abuso; il codice di condotta; la procedura di segnalazione; • Attività di sostegno in favore dei minori- attività di accoglienza di minori o interventi di sostegno alla famiglia -L'animazione con bambini e adolescenti; • La creazione di un laboratorio; • Nozioni di base sulla comunicazione, la relazione e l'osservazione; • Introduzione alle tecniche e alla capacità di ascolto e relazionali; • La comunicazione verbale e non verbale e i giovani a rischi; • La comunicazione sociale e la relazione di aiuto. 	16
Modulo 6 : La dimensione sociale della rigenerazione urbana	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza di rigenerazione urbana avviata allo ZEN; • La città dei diritti. La città come bene collettivo; • Costruire la città di tutti. Le nuove strategie di rigenerazione economica delle città europee • Riutilizzo delle città e strumenti di gestione delle trasformazioni urbane; • Innovazione dal basso e agenda urbana: Community Hub e periferie possibili. 	12
Modulo 7 : Elementi e tecniche informatiche	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi alla esposizione dei giovani ai fenomeni collegati all'utilizzo di internet e di dispositivi elettronici • Nozioni sull'utilizzo sicuro di internet e dei social • Nozioni di base su cyberbullismo, privacy, sexting, dipendenza da internet e da videogiochi, fake news 	12

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
<p>Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, 	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi</i></p>

	<p>tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p><i>all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Mariangela Di Gangi nata a Petralia Sottana il 16.04.1985</p>	<p>Diploma conseguita presso il Liceo Psico – Sociale “P.Domina” - Petralia Sottana.</p> <p>Presidente dell'Associazione “Laboratorio Zen Insieme”, ente attuatore del progetto.</p> <p>Responsabile della sicurezza per la sede di attuazione.</p>	<p><i>Modulo A sez. 2</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Maria Carmen Fasolo nata a Milazzo (Me) Il 12.09.1984</p>	<p>Laurea di primo livello in Scienze e Tecniche Psicologiche della personalità e delle relazioni d'aiuto con tesi dal titolo: “Difficoltà di diagnosi in adolescenza. Tra normalità e patologia” Psicologa specializzata nell'area sociale e delle disabilità, è la referente del Laboratorio Zen Insieme per i programmi educativi e per i rapporti con i servizi territoriali.</p>	<p>1-5</p>

	<ul style="list-style-type: none"> -Coordinatrice e formatrice di alcune attività del progetto S.C.A.T.T.I. (scuola comunità attivazione territorio innovazione) presso l'associazione Zen Insieme. -Educatrice nel servizio educativo territoriale -Collaborazione autonoma occasionale per psicologo, conduzione laboratorio teatrale presso Co.Di -Psicologa tramite vari centri e istituti - insegnante di sostegno per ragazzi con varie patologie -Attività di tutor alla pari presso centro universitario per le disabilità, UNIPA -Ha frequentato vari corsi formativi rivolti alle figure di assistenza per giovani disabili, e persone con disturbi di natura psicologici -Tirocini professionalizzanti presso il dipartimento di psicologia UNIPA -Socio fondatore dell'associazione "il Caleidoscopio onlus" -Pubblicazione su Atti Abstract del convegno nazionale della sezione di psicologia clinica e dinamica 2009 di due poster 	
<p>Mariangela Di Gangi nata a Petralia Sottana il 16.04.1985</p>	<p>Diploma conseguita presso il Liceo Psico – Sociale "P.Domina" - Petralia Sottana.</p> <p>Coordinatrice del Laboratorio Zen Insieme, è la referente per le reti e i rapporti istituzionali e per gli interventi territoriali nell'ambito della partecipazione, della rigenerazione urbana, del contrasto alle povertà e dell'innovazione sociale. Esperienza pluriennale d'impegno civico e politico a livello non solo locale ma anche nazionale ed europeo. Presidente dell'Associazione "Laboratorio Zen Insieme", ente attuatore del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Coordinatrice del progetto Spazio Mamme Zen 2 -Tutor interventi emergenza e autonomia abitativa presso l'istituto Don Calabria -Educatrice presso il Gruppo Appartamento "La Vela Grande" -Collaboratrice Parlamentare (realizzazione di documenti finalizzati al 	<p>2-4</p>

	<p>lavoro parlamentare del Deputato) -Assistente Locale di Rita Borsellino al Parlamento Europeo</p> <p>-Attualmente è rappresentante del Terzo settore presso Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'attuazione della Legge 285/97 del Comune di Palermo. -Socia fondatrice di Emmaus Palermo, associazione di volontariato.</p>	
<p>Fabrizio Pedone nato a Palermo il 26.10.83</p>	<p>Dottore di ricerca in Storia Contemporanea con una tesi sullo sviluppo urbano di Palermo nel secondo dopoguerra. Si occupa di ricerca nel campo della storia urbana e territoriale, della questione abitativa e della speculazione edilizia. -Cofondatore, Vicepresidente e Copywriter presso ODD AGENCY -blogger di un blog di cultura e informazioni "le nius" -Tirocinio presso Unipa polo bibliotecario della scuola politecnica, presso l'istituto italiano di cultura in Australia (Melbourne) e presso l'istituto Gramsci Siciliano PA (cura e catalogazione del patrimonio archivistico e bibliotecario, organizzazione di dibattiti, conferenze e assistenza all'utenza. -Presidente presso l'Associazione studentesca Saltatempo PA (organizzazione seminari) -Coordinatore Regionale presso l'unione degli studenti PA -Certificato Cambridge B2 -Pubblicazioni su temi riguardanti la città di Palermo e Roma</p>	3
<p>Angelica Agnello nata a Palermo il 10.01.1986</p>	<p>Laurea Specialistica in Architettura ed esperto di riqualificazione urbana. Svolge la professione di architetto e dirige una Cooperativa che si occupa di processi partecipazione attiva per la rigenerazione verde delle città -Architetto presso Studio Agnello & associati e presso Orto Capovolto -Master in social media e non conventional marketing -Progetti di rigenerazione di uno spazio verde presso la Kalsa (Porta Verde) e Ballarò (Gallo Garden) -Installazione paesaggistica-architettonica-artistica (PA) "Su&Giù-Giardino PopUp</p>	6

	<ul style="list-style-type: none"> -Coordinamento di un workshop di co-design -Progettazione di un orto didattico interno al Centro Laboratorio Zen “Orto27en” -Coordinamento della scrittura di un regolamento degli orti urbani e dei Giardini condivisi (PA) -progettazione di orti scolastici e relativi arredi in autocostruzione “Orto(in)Colto” 	
Miriam Spinnato nata a Palermo il 11.07.1983	<p>Laurea di primo livello in Comunicazione Pubblica. Educatore dal 2011 al 2017 presso il G.a.p “Giovani in crescita” della Cooperativa “L’albero della Vita” ad oggi è operatore sociale presso il presso il Punto Luce Zen 2 ed è la referente del laboratorio New media rivolto alla fascia 11/16 anni che orienta i minori rispetto ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. Per il progetto S.C.A.T.TI finanziato dalla Fondazione “Con i Bambini” si occupa anche di formare peer educator sulle tematiche dell’educazione digitale.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Educatrice professionale presso il “gruppo appartamento GIOVANI IN CRESCITA -Educatrice volontaria presso l’associazione “Benedetto Balsamo” ONLUS -Volontaria di SCN nel progetto rivolto a minori italiani stranieri -Stage formativo (ha appreso le dinamiche di networking , della progettazione euro mediterranea e project cycle management. 	7

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall’avvio dello stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

- a. Esclusivamente giovani con minori opportunità
- b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

--

- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

--

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

--

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'ente attuatore realizzerà una specifica campagna di informazione sulle attività progettuali e sul bando di selezione, al fine di intercettare i giovani con minori opportunità nei territori di

interesse del progetto e di favorirne la partecipazione. Le informazioni saranno pubblicate sui canali social dell'associazione, dei partner che supportano il progetto e in quelli del vasto network locale di organizzazioni in cui l'ente attuatore gravita.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

L'associazione s'impegna a favorire il pieno coinvolgimento dei volontari con minori opportunità fornendo, eventuali, risorse economiche aggiuntive per gli spostamenti, considerando l'ubicazione periferica della sede di attuazione del progetto.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

24.1) Paese U.E.

*24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

NO

SI (allegare documentazione)

- *Costituzione di una rete di enti copromotori*
- *Collaborazione Italia/Paese Estero*
- *Altro (specificare)*

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

--

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

--

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali di cui:

- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--